



Š i f r a k a n d i d a t a :

Državni izpitni center



M 0 7 2 2 2 2 1

JESENSKI ROK

Višja raven
ITALIJANŠČINA
Izpitna pola 1

A: Bralno razumevanje
B: Poznavanje in raba jezika

Sobota, 1. september 2007 / 80 minut (40 + 40)

*Dovoljeno dodatno gradivo in pripomočki:
Kandidat prinese s seboj nalivno pero ali kemični svinčnik.
Kandidat dobi dva ocenjevalna obrazca.*

SPLOŠNA MATURA

NAVODILA KANDIDATU

Pazljivo preberite ta navodila. Ne izpuščajte ničesar.

Ne obračajte strani in ne začenjajte reševati nalog, dokler Vam nadzorni učitelj tega ne dovoli.

Prilepite kodo oziroma vpišite svojo šifro (v okvirček desno zgoraj na tej strani in na ocenjevalna obrazca).

Izpitna pola je sestavljena iz dveh delov, dela A in dela B. Časa za reševanje je 80 minut: 40 minut za del A in 40 minut za del B. Nadzorni učitelj Vas bo opozoril, kdaj lahko začnete reševati del B. Vračanje k delu A ni priporočljivo. Izpitna pola vsebuje dve nalogi v delu A in pet nalog v delu B. Številka v oklepaju pomeni točkovno vrednost naloge.

Odgovore z nalivnim peresom ali s kemičnim svinčnikom vpisujte **v izpitno polo** v za to predvideni prostor. Pišite čitljivo. Če se zmotite, odgovor prečrtajte in napišite na novo. Nečitljive rešitve in nejasni popravki se točkujejo z nič (0) točkami.

Zaupajte vase in v svoje sposobnosti.

Želimo Vam veliko uspeha.

Ta pola ima 12 strani, od tega 2 prazni.

A: BRALNO RAZUMEVANJE (Čas reševanja: 40 minut)

1. besedilo

Leggete attentamente il seguente articolo.

I VILLANOVIANI, PIÙ MISTERIOSI DEGLI ETRUSCHI

La collina di Verucchio, piccola località nell'entroterra riminese, racchiude in sé tre millenni di storia. E ora nella zona stanno affiorando quattro ricchissime necropoli villanoviane (IX–VII secolo a.C.) appartenute a una città vecchia di 2800 anni.

L'ultima campagna di scavi aveva proprio lo scopo di indagare in una di quelle necropoli. Nessuno si aspettava però grosse sorprese. E invece, una dopo l'altra, nell'arco di una decina di settimane, sono riemerse ben trenta tombe ricche di oggetti meravigliosi (armi, gioielli, ornamenti e persino tessuti). I ritrovamenti sono tanto più preziosi se si considera che i Villanoviani sono considerati una delle civiltà più affascinanti e misteriose dell'Italia preromana.

Se per gli Etruschi esistono testi e fonti, per i Villanoviani (il cui nome deriva dal luogo del primo ritrovamento, Villanova, in provincia di Bologna), i loro diretti progenitori, non esiste niente di tutto questo. I Villanoviani, infatti, non hanno lasciato testimonianze scritte. Quanto si sa di loro è frutto solo delle deduzioni degli studiosi e soprattutto di casuali scoperte.

Una in particolare, nel 1972, sorprese gli archeologi. Quell'anno gli scavi a Verucchio furono ripresi dopo una lunga interruzione e un impiegato del museo di Marzabotto, vicino a Bologna, si imbatté in qualcosa che avrebbe scritto una pagina fondamentale per la conoscenza di quella civiltà. Era un meraviglioso trono di legno, poggiato, in segno di rispetto, sul coperchio di una grande cassa funeraria appartenuta a un personaggio importante, forse addirittura il principe di Verucchio. Sulla superficie interna ed esterna del trono erano rappresentate scene di vita e usanze di cui non si era mai avuta notizia prima.

Nel corso degli anni questo angolo di terra romagnola ha restituito così tanti reperti (circa 20 mila dall'Ottocento a oggi) che il piccolo museo locale non ce la fa più a contenerli. Peccato che una parte di questi oggetti sia in condizioni di conservazione pessime per colpa del tempo e degli agenti ambientali, certo, ma anche per un'altra ragione: i crudeli cerimoniali funebri tipici della cultura villanoviana. Dal IX secolo e fino al VII a.C. a Verucchio i defunti venivano cremati insieme con gli oggetti personali, che perciò andavano almeno parzialmente distrutti. Poi le ceneri venivano messe nell'urna. In seguito, questo grande vaso veniva "vestito" con tessuto e intorno venivano sistemati altri oggetti utili alla "vita dopo la vita", e persino viveri, per celebrare il consueto banchetto dell'oltretomba.

Queste usanze riportano alla mente il concetto dell'aldilà degli Etruschi. Infatti il legame tra Villanoviani ed Etruschi è forte anche se non si può dire con precisione quali fossero i rapporti tra i popoli italici prima che fiorisse la civiltà etrusca.

Ma che ruolo ricopriva Verucchio tra le città italiche? Aveva una posizione strategica: era un incrocio importante, in una delle zone più transitate e transitabili del Nord-Est italiano. Questo, ovviamente, le portò grandi benefici in termini commerciali, testimoniati dagli splendidi e numerosi oggetti di ambra* che vengono trovati di continuo nel sito. L'ambra proveniva dal Nord Europa, evidentemente questo era un punto di smistamento.

Il momento felice della città durò fino a quando i Greci, portatori nel VII secolo a.C. di nuove idee di governo e di progetti urbanistici rivoluzionari, basati sul concetto di Polis, si insediarono nella zona. Verucchio non seppe fare il salto di qualità e fu condannata a rimanere città di provincia, ai margini di quelle più grandi ed organizzate, come Bologna.

Ora, a distanza di quasi tremila anni, torna al centro dell'attenzione. Nella primavera 2006 e in quella 2007 il museo di Verucchio ospiterà, tra l'altro, due grandi mostre. La prima si intitolerà *Il potere e la morte* e avrà come protagonisti i guerrieri villanoviani, la seconda sarà invece dedicata al mondo femminile con il titolo *Le ore e i giorni delle donne*.

(Da: *Il Venerdì*, 11/11/2005)

*ambra – jantar, okamnena smola izumrljih iglavcev

1. naloga

Dopo aver letto l'articolo cerchiate la risposta o l'affermazione giusta, rispondete con risposte brevi oppure cercate nel testo l'espressione richiesta.

1. A Verucchio hanno scoperto quattro cimiteri di un popolo italico. V F

2. Nel testo viene usata l'espressione _____ per dire che pian piano gli scavi archeologici riportano alla luce luoghi e oggetti sepolti.

3. Nelle tombe sono stati ritrovati trenta cadaveri. V F

4. Da dove ha preso il nome il popolo dei Villanoviani?

5. I Villanoviani vissero
 - a) nello stesso periodo degli Etruschi.
 - b) prima degli Etruschi.
 - c) dopo gli Etruschi.

6. Perché si sa così poco dei Villanoviani?

7. Negli anni '70 un impiegato del museo di Marzabotto scrisse un breve saggio relativo ai Villanoviani. V F

8. La scoperta del trono rappresentò un grande passo avanti nella conoscenza dei Villanoviani perché il trono
 - a) era appartenuto a un nobile verucchiano.
 - b) era stato costruito con una tecnica particolare.
 - c) costituiva un tutto unico con il coperchio della bara.
 - d) ha fornito informazioni sugli usi e costumi dei Villanoviani.

9. Quando sono cominciati gli scavi nel territorio di Verucchio?
 - a) Nel 17° secolo.
 - b) Nel 18° secolo.
 - c) Nel 19° secolo.

10. Una parte dei reperti archeologici è in cattive condizioni. Qual è la ragione principale, oltre al tempo e agli agenti ambientali?

11. I resti dei defunti cremati di solito venivano

- a) parzialmente distrutti.
- b) sistemati in un'urna.
- c) avvolti in un tessuto.
- d) messi in una piccola bara.

12. I parenti del defunto preparavano una scorta di cibo che sarebbe servito al defunto nell'altra vita. V F

13. Nel testo il mondo dei morti viene denominato con i termini:

a) _____

b) _____

(1)

14. Le credenze religiose e i riti funebri dei Villanoviani non hanno niente in comune con quelle degli Etruschi. V F

15. Perché Verucchio aveva una posizione strategica?

16. Qual è la prova che Verucchio trasse vantaggi economici dalla posizione geografica?

17. Nella frase "questo era un punto di smistamento" l'espressione punto di smistamento si riferisce al fatto che a Verucchio la merce veniva

- a) venduta ai mercati locali.
- b) sistemata e custodita nei magazzini.
- c) raccolta e spedita a diverse destinazioni.

18. Fino a quando continuò a fiorire la città di Verucchio?

19. Verucchio si organizzò e si adattò ai cambiamenti introdotti dai Greci. V F

20. Nel 2006 e 2007 a Verucchio verranno allestite due importanti mostre su:

_____ e _____.

(1)

(20)

PRAZNA STRAN

Obrnite list.

2. besedilo

Leggete attentamente il seguente articolo.

IL CODICE DA VINCI HA UN NUOVO MISTERO

L'ultimo giallo su Leonardo da Vinci va in scena a Firenze, nelle stanze segrete che uniscono la sede dell'Istituto geografico militare (Igm) alla Chiesa della Santissima Annunziata. Lì, tre ricercatori dell'Igm sostengono di aver individuato i locali in cui l'artista-scienziato visse e lavorò, forse insieme con i suoi allievi, tra il 1500 e il 1501.

L'indagine è iniziata quando i tre studiosi hanno notato che in alcuni affreschi di una saletta dell'Istituto, vicino alla biblioteca, sono raffigurati uccelli incredibilmente simili a quelli del *Codice Atlantico*¹ di Leonardo. Leggendo le cronache del tempo hanno scoperto che il genio nel 1501 sarebbe stato ospitato nell'adiacente convento.

La loro attenzione si è poi concentrata su una porta murata che, riaperta, metterebbe in collegamento il convento con alcuni locali dell'Istituto che in passato erano usati dai frati come foresteria, per dare ospitalità ai visitatori.

Nel convento, accanto alla porta murata, i ricercatori si sono trovati di fronte a un affresco mal conservato e caratterizzato da un misterioso «buco»: un grosso squarcio nel colore che ha l'inconfondibile forma di un angelo. Forse il personaggio non fu portato a termine, o forse fu scalpellato e rubato, probabilmente in epoca ottocentesca.

Grazie a un software sofisticato, i ricercatori hanno ritagliato elettronicamente l'angelo dell'Annunciazione conservata agli Uffizi e l'hanno sovrapposto al «buco» dell'affresco nel convento, scoprendo che i due profili combaciano perfettamente. «L'affresco» spiega uno dei ricercatori, «era stato commissionato in origine a Filippino Lippi, che però non lo ha mai realizzato. Potrebbe averlo sostituito Leonardo o uno dei suoi allievi».

Lo stesso software è stato usato per confrontare gli uccelli dipinti sulle pareti dell'Igm con quelli disegnati da Leonardo nel *Codice Atlantico*. Anche in questo caso le due immagini si sono sovrapposte alla perfezione.

C'è un ultimo indizio a sostegno dell'ipotesi dei tre ricercatori: in una delle stanze dell'Igm, una volta adibita a cella per i frati, ci sono delle grottesche (motivi pittorici funerari tratti dalla tradizione romana di età imperiale) attribuite al pittore Pietro Luzzo, contemporaneo di Leonardo e soprannominato Morto da Feltre per la sua abitudine di scendere sotto terra a studiare gli affreschi della Domus Aurea² neroniana, a Roma.

Secondo le cronache del tempo, Morto da Feltre avrebbe fatto visita a Leonardo nel 1503. Ma l'incontro tra i due potrebbe essere avvenuto qualche anno prima, nel 1501, e proprio tra le mura del convento. Lo dimostrerebbero i molti motivi leonardeschi (per esempio, delle libellule che ricordano gli studi sugli insetti di Leonardo) contenuti nelle grottesche dipinte da Morto da Feltre nella cella monacale. «Viene da pensare che i due artisti abbiano convissuto sotto lo stesso tetto, quello del convento, per un periodo di tempo relativamente lungo» dicono all'Igm.

Ma perché Leonardo avrebbe scelto proprio quest'edificio per il suo soggiorno fiorentino? «Qui aveva a disposizione una biblioteca di circa 40 mila volumi» risponde Alessandro Del Meglio, che azzarda anche un'ipotesi: «La realizzazione dell'affresco con l'angelo potrebbe essere stata solo una copertura. Leonardo godeva della protezione di personaggi potenti, come papa Alessandro VI, e potrebbe aver scelto di condurre i suoi esperimenti e i suoi studi «proibiti» (come quelli anatomici sui cadaveri) in un luogo al di sopra di ogni sospetto, un convento appunto, magari facendo intendere all'esterno che era lì nella sua veste di pittore».

Le ipotesi dei ricercatori dell'Igm ora dovranno passare al vaglio degli storici dell'arte e degli esperti di Leonardo. «In realtà, gli uccelli che ricordano quelli del *Codice Atlantico* potrebbero non essere stati dipinti da Leonardo né dai suoi allievi» avverte Alessandro Vezzosi, direttore del Museo Leonardo a Vinci. «L'autore potrebbe invece appartenere a una cerchia esterna di "leonardisti". Comunque, anche questa sarebbe una notizia, perché fino a oggi sono state rinvenute migliaia di Gioconde e Cenacoli, ma mai imitazioni di uccelli».

Anche l'affresco che ricorda l'Annunciazione dovrà essere studiato con attenzione per stabilirne l'attribuzione. «Sono molto scettico sul fatto che l'autore possa essere Leonardo» dice Paolo Galluzzi dell'Università di Firenze. «Gli affreschi sembrano di epoca settecentesca. Inoltre, non c'è alcuna prova documentale del fatto che all'Annunziata con lui ci fossero i suoi allievi, nel 1501 sono tutti a Milano, non a Firenze». Galluzzi è invece più possibilista sulla permanenza del Maestro nel convento, anche perché in quella fase della sua vita Leonardo si dedica più alla scienza che all'arte, affinando le sue conoscenze ingegneristiche, matematiche e geometriche. Forse proprio grazie ai 40 mila volumi custoditi dai frati nella loro biblioteca.

(Da: *Il Venerdì*, 11/2/2005)

¹ il Codice Atlantico – la collezione di scritti e disegni di Leonardo

² Domus Aurea – "casa d'oro", la lussuosa residenza di Nerone (imperatore romano dal 54 al 68 d.C.) che dopo la sua morte fu sepolta e sopra furono costruite le terme

2. naloga

Dopo aver letto l'articolo cerchiate la risposta o l'affermazione giusta, rispondete con risposte brevi oppure cercate nel testo l'espressione richiesta.

1. Nella frase "L'ultimo giallo su Leonardo da Vinci va in scena..." l'espressione giallo si riferisce al fatto che
 - a) è stato fatto un film sulla vita segreta dell'artista.
 - b) sono state trovate alcune pagine del *Codice Atlantico*.
 - c) nelle stanze segrete dell'Istituto l'artista fu testimone di un delitto.
 - d) sono state scoperte le stanze dove aveva alloggiato e creato l'artista.
2. Per avviare approfondite ricerche gli scienziati hanno trovato lo spunto
 - a) nella scoperta delle cronache del tempo.
 - b) nel ritrovamento della biografia dell'artista nell'adiacente monastero.
 - c) nel motivo dell'affresco, molto simile a quello di un'altra opera dell'artista.
 - d) nella scoperta dei locali segreti dove l'artista visse.
3. Quale espressione nel testo denomina le stanze che nei conventi venivano usate per alloggiare gli ospiti? _____
4. Quali sono le due supposizioni degli studiosi sulla parte mancante dell'opera scoperta nel convento?
 - a) _____
 - b) _____(1)
5. Secondo l'ipotesi degli studiosi l'opera scoperta nel monastero sarebbe da attribuire a Leonardo da Vinci perché
 - a) all'inizio del '500 l'artista era ospite dei frati che gli affidarono il lavoro.
 - b) il motivo mancante coincide con quello di un'altra opera dell'artista.
 - c) dalle analisi scientifiche risulta che è stata fatta all'inizio del '500.
 - d) i motivi che l'artista preferiva dipingere erano gli angeli.
6. Il convento vanta l'opera del pittore Pietro Luzzo, contemporaneo di Leonardo, che dipinse una cella con motivi
 - a) copiati dalle grotte dove venivano sepolti gli antichi romani.
 - b) tratti dalla vita grottesca e bizzarra dei romani.
 - c) ispirati ai riti funerari degli antichi romani.
 - d) tratti dai riti funerari dei frati.
7. Secondo i ricercatori quale sarebbe la prova che i due artisti, Leonardo e Luzzo, avessero avuto contatti strettissimi?

8. I ricercatori ipotizzano che durante la sua permanenza a Firenze Leonardo alloggiasse nel convento perché
 - a) voleva svolgere le sue ricerche in un luogo sicuro per non attirare attenzione.
 - b) gli era stata commissionata la decorazione della biblioteca del convento.
 - c) i frati gli avevano offerto l'ospitalità in cambio di alcuni quadri.
 - d) glielo aveva proposto il suo protettore papa Alessandro VI.
9. Il direttore del Museo Leonardo a Vinci suppone che gli uccelli dell'affresco all'Istituto geografico militare siano stati dipinti dagli imitatori dell'artista. V F
10. Secondo il professore Paolo Galluzzi l'autore dell'opera non può essere Leonardo perché
 - a) gli affreschi trovati sono del 17° secolo.
 - b) gli affreschi sono stati realizzati dai suoi allievi.
 - c) a quell'epoca l'artista si occupava più di scienze naturali che di pittura.
 - d) a quell'epoca l'artista non si trovava a Firenze, ma a Milano.(10)

B: POZNAVANJE IN RABA JEZIKA (Čas reševanja: 40 minut)**1. naloga**

Trasformate il dialogo dal discorso diretto al discorso indiretto.

Il noto scrittore e commediografo Achille Campanile seguiva dalla seconda fila insieme con la moglie una commedia molto noiosa. Alla fine del primo atto propose alla moglie di andare a casa.

– "Ma non possiamo", rispose la moglie. "Abbiamo avuto i biglietti in omaggio e non sarebbe opportuno andarsene già dopo il primo atto. Inoltre tutti sanno che siamo stati invitati".

I due ripresero i loro posti, il sipario si alzò, ma la cosa era sempre più noiosa e, ad un tratto, Campanile si alzò per dirigersi verso l'uscita.

– "Ma dove vai?", gli chiese la moglie.

– "Pagare i biglietti", disse lo scrittore, "e poi vado a casa."

Il noto scrittore e commediografo Achille Campanile seguiva dalla seconda fila insieme con la moglie una commedia molto noiosa. Alla fine del primo atto propose alla moglie di andare a casa.

La moglie gli rispose che non (1) _____, perché

(2) _____ i biglietti in omaggio e non (3) _____

opportuno andarsene già dopo il primo atto, anche perché tutti sapevano che

(4) _____.

I due ripresero i loro posti, il sipario si alzò, ma la cosa era sempre più noiosa e, ad un tratto, Campanile si alzò per dirigersi verso l'uscita.

Allora la moglie gli chiese dove (5) _____.

"Pagare i biglietti", disse lo scrittore, "e poi vado a casa."

(5)

2. naloga

Completate il testo con gli articoli o con le preposizioni semplici o articolate.

Maledizione del faraone? Una bufala

Non solo i partecipanti (1) _____ scavo non morirono prematuramente ma anzi, in media raggiunsero i 70 anni. La leggenda della maledizione che avrebbe colpito coloro che «osarono disturbare il sonno (2) _____ faraone Tutankhamon», come avvertivano le guide egiziane, è stata screditata da una ricerca. A innescare il mito fu la morte del finanziatore Lord Carnarvon, poche settimane dopo (3) _____ apertura. Poi al faraone fu collegata tutta (4) _____ serie di morti, persino quella del canarino di Carnarvon. Secondo l'archeologo Mark Nelson, «il mito fu quasi certamente creato (5) _____ quotidiani concorrenti del "Times" di Londra, che ebbe in esclusiva i diritti di pubblicazione della scoperta del secolo».

(Da: *La Macchina del Tempo*, marzo 2005)

(5)

3. naloga

Completate il testo con le forme opportune dei verbi tra parentesi.

La mummia Oetzi colpisce ancora: morto lo studioso del suo Dna

E' la settima persona deceduta dopo essere stata a contatto con i resti del guerriero delle Alpi trovati nel '91 in Tirolo.

SIDNEY – Oetzi, la mummia ritrovata in Val Senales, sembra non dar pace a chi l'ha risvegliata dal suo sonno millenario. Oggi la notizia della morte di uno scienziato di Brisbane, in Australia, fa di nuovo parlare di una 'maledizione' che (1) _____ (**colpire**) chi è stato a contatto con l'antico guerriero delle Alpi. L'archeologo molecolare Tom Loy (2) _____ (**trovare**) senza vita nella sua casa mentre (3) _____ (**finire**) di scrivere un libro che ricostruiva la vita di Oetzi. «Loy non credeva alla superstizione, come non ci crediamo noi colleghi. Loy era malato, da anni (4) _____ (**soffrire**) di un'infezione al sangue», ha detto oggi uno degli scienziati che ha lavorato con lui. Ma sono i loro studi che hanno contribuito a mettere in dubbio la teoria del cacciatore solitario morto tra i ghiacci. Il team di scienziati guidati da Loy pensa che la realtà (5) _____ (**essere**) diversa: Oetzi era un guerriero, (6) _____ (**morire**) in seguito a ferite riportate durante un combattimento. I primi sospetti di una maledizione erano nati già due anni dopo la scoperta di Oetzi. Secondo la leggenda, lo spirito del "guerriero dei ghiacci" non (7) _____ (**infuriarsi**) se non fosse stato disturbato nel suo sonno, durato 53 secoli. Il primo a morire era stato Rainer Henn, patologo dell'Università di Innsbruck che (8) _____ (**sollevare**) Oetzi a mani nude per metterlo in un sacco di plastica. Henn era morto un anno dopo in un incidente stradale. Lo scorso anno è toccato alla sesta vittima, Konrad Spindler, dell'Università di Innsbruck. Sebbene lo scienziato fosse deceduto per sclerosi multipla, la leggenda di una misteriosa maledizione (9) _____ (**prendere**) nuovo vigore. E ora la morte di Tom Loy riapre la discussione. «Tom stava terminando gli ultimi esami del Dna, che avrebbe inserito nel libro che scriveva su Oetzi», ha detto Gail Robertson al quotidiano "The Australian". Robertson, che ha esaminato il computer di Loy, ha detto di non (10) _____ (**riuscire**) ancora a individuare il file contenente il manoscritto del libro.

(Da: La Repubblica, 4/11/2005)

(10)

4. naloga

Traducete in italiano.

1. **Vrzi stran tisti nahrbtnik, ki ga imaš že toliko let,** e compratene uno nuovo!

2. Se non vogliono restare qui, **naj odidejo in nas pustijo pri miru.**

3. Non era possibile **da bi se vsi štirje znanstveniki zmotili.**

4. Non lo fare, **ker je to najslabša rešitev, ki si jo lahko predstavljam.**

5. Quando gli hanno comunicato **da njegov sin ni naredil izpita, se je zelo razjezil.**

(10)

5. naloga

Negli spazi vuoti inserite una sola parola mancante.

CON IL PASS IL TURISTA RISPARMIA

Via libera sui trasporti, ingresso agevolato ai musei, sconti nei negozi... Le city card ti fanno scoprire il meglio delle città, spendendo meno.

Non è più necessario fare la coda per entrare al Louvre di Parigi o al Prado di Madrid. Ora c'è la *city card*, una tessera che permette di visitare le grandi città, risparmiando (1) _____ e soldi. E che offre un servizio integrato: accesso gratuito ai musei e libera circolazione sui mezzi pubblici, comprese le (2) _____ ferroviarie locali. Più una serie di sconti per altre attrazioni turistiche.

La durata di una *city card* varia, di solito, da uno a tre giorni, solo a Londra e a Parigi il "pass" può essere anche di cinque o sei giorni. Al momento dell'acquisto, assieme alla tessera ricevi una mappa e una mini (3) _____ della località. Il risparmio varia da carta a carta e dipende, soprattutto, dal numero di musei che vuoi visitare. Il più delle (4) _____, per ammortizzare il costo, è sufficiente visitarne un paio e (5) _____ i mezzi pubblici per gli spostamenti (in alcune capitali, dove i (6) _____ sono molto cari, vai "in pari" semplicemente usando la metropolitana). Prima di partire, la cosa migliore da fare è studiare bene quali servizi offre la carta, cercando di valutare quanto e cosa vuoi vedere.

Ogni città ha il suo tipo di *card*, con sconti e agevolazioni appositamente studiate. Un esempio: ad Amsterdam un (7) _____ in battello più la (8) _____ alla casa di Rembrandt, al Rijksmuseum e al Van Gogh Museum ti costerebbero 37,50 euro, mentre la tessera di un giorno la paghi 33 euro.

Ecco quali sono le *city card* più diffuse e che cosa prevedono. *All inclusive* è la più comune all'estero e dà diritto al libero (9) _____ a musei e monumenti e all'uso dei trasporti. La *card* prevede, però, altre agevolazioni. Ad Amsterdam, per esempio, con quella da 33 euro hai il 25 per cento di sconto sull'affitto di una bicicletta o per una crociera sui canali.

Con la *city card sconti*, invece, accanto all'uso (10) _____ dei trasporti, si ha una riduzione sui biglietti dei musei, nei caffè e nei ristoranti.

(Da: *Gente*, no. 14, 2005)

(10)

PRAZNA STRAN